

Messaggio

numero

6334

data

30 marzo 2010

Dipartimento

CONSIGLIO DI STATO

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 29 gennaio 2007 presentata da Lorenzo Quadri "Internet gratis anche in Ticino?"

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con l'atto parlamentare in questione, il deputato Lorenzo Quadri chiede al Consiglio di Stato di valutare, in collaborazione con i principali Comuni ticinesi, ad esempio per il tramite dell'ACUTI, la possibilità di offrire anche alla popolazione ticinese l'accesso gratuito ad Internet sul modello di quanto sta effettuando la città di San Gallo, tenendo conto anche di fattori "problematici" quali, ad esempio, l'inquinamento elettromagnetico.

Prima di esprimersi sulla richiesta formulata dal mozionante, il Consiglio di Stato ritiene opportuno ricordare, a titolo informativo, che il progetto "Openwireless St. Gallen" ha preso avvio nel mese di dicembre del 2006 con la messa in servizio di tre principali punti di accesso alla rete *wireless* (senza fili) situati presso il Municipio, l'Ospedale cantonale e l'edificio del "St.Galler Tagblatt". Sull'esito del citato progetto era stato da tempo annunciato un rapporto che, stando a quanto indicato in un comunicato stampa del Sankt Galler Stadtwerke dello scorso 10 febbraio, sarà reso pubblico a fine aprile 2010.

Nel frattempo, anche la Città di Lugano e le Aziende Industriali di Lugano (AIL) SA, in collaborazione con il Casinò di Lugano e con Lugano Turismo, si sono mosse in questa direzione, con l'implementazione, nel mese di aprile 2008, del progetto "WiFi Lugano". Dapprima attivato in una zona pilota (da piazza Rezzonico fino al Lido di Lugano e al Padiglione Conza, passando per piazza Riforma e piazza Manzoni), nel mese di dicembre 2008 il servizio di connessione *wireless* gratuito è stato esteso anche all'aeroporto di Lugano-Agno, nella zona dei check-in, nella sala d'attesa dei gate e nel bar dell'aeroporto.

Sempre nel mese di dicembre 2008, con la presentazione della mozione "Per una riduzione drastica dell'uso del *wireless* nelle scuole e in altri edifici cantonali" i deputati Sergio Savoia, Greta Gysin e Francesco Maggi chiedevano di provvedere allo smantellamento delle apparecchiature di collegamento alla rete cantonale di tipo *wireless* presenti negli stabili del Cantone, sostituendole con normali cablaggi, nonché di invitare il medico cantonale a emettere nuove raccomandazioni per sconsigliare l'uso del sistema *wireless*.

Lo scrivente Consiglio, pronunciatosi sulla mozione con il messaggio n. 6266 del 22 settembre 2009, attualmente al vaglio della Commissione speciale sanitaria, ne propone la reiezione, alla luce delle seguenti considerazioni: «*L'eliminazione totale dei punti di accesso wireless, considerata l'assenza di riscontri oggettivi e concludenti su possibili effetti negativi sulla salute di queste nuove tecnologie, non rientra per ora nelle intenzioni del Consiglio di Stato. Riteniamo per contro opportuno continuare a valutare*

selettivamente e severamente, in base alle reali necessità e ai criteri esposti al punto 3¹, qualsiasi richiesta di una loro eventuale estensione».

Come già indicato nel citato messaggio, l'esito degli studi e delle ricerche condotti sugli effetti potenzialmente nocivi delle radiazioni non ionizzanti è oggetto di controversia scientifica. È per contro appurato il maggior rischio della rete senza fili rispetto a quella cablata a livello di sicurezza dei dati e delle informazioni.

In proposito, si fa nuovamente rinvio al rapporto "Potenziale di rischio delle reti senza fili" (<http://www.bag.admin.ch/themen/strahlung/00053/02644/03569/index.html?lang=it>), approvato dal Consiglio federale il 16 marzo 2007, dove sono elencati i risultati di analisi condotte sul potenziale di radiazione, sui rischi per la salute, sulla sicurezza dei dati e sulla necessità di disciplinamento del settore.

La tematica solleva posizioni contrastanti anche tra la popolazione: se da una parte vi è chi vorrebbe disporre di una rete *wireless* gratuita per poter lavorare, studiare o semplicemente navigare in Internet seduto su una panchina al parco o al tavolino di un bar in piazza, dall'altra parte vi è chi si preoccupa dell'effetto che una tale operazione potrebbe avere sulla salute. D'altronde, il primo a sottolineare la necessità di tenere conto di fattori problematici quali l'inquinamento elettromagnetico è proprio il mozionante.

La decisione relativa all'installazione o meno di una rete senza fili gratuita va quindi presa dopo un'attenta ponderazione di aspetti legati all'effettiva necessità di disporre di un servizio del genere e alla sensibilità dei cittadini in merito ai potenziali rischi per la salute, così come di aspetti di natura economica, di promozione turistica, ecc.

Va inoltre sottolineato che anche laddove prevale la decisione favorevole all'installazione di una rete senza fili gratuita non mancano le polemiche, come nel caso del "WiFi Lugano", dove la scelta di limitare il tempo di navigazione a 30 minuti (con possibilità di riconnettersi) per evitare l'abuso di scaricamento dati e di bloccare tutti i collegamenti a siti con contenuti non accettabili da un punto di vista etico è stata oggetto di critiche da parte dei fautori della libertà di accesso incondizionata a Internet.

Considerato quanto precede e richiamata la posizione espressa nel messaggio n. 6266 del 22 settembre 2009 per quanto attiene agli stabili dell'Amministrazione cantonale e agli edifici scolastici, il Consiglio di Stato non intende farsi promotore di un progetto di installazione di una rete *wireless* gratuita sul piano cantonale, ritenendo spetti semmai ai singoli Comuni valutare l'attuazione a livello locale di un'iniziativa in tal senso.

La mozione è pertanto respinta.

¹ La decisione riguardante l'installazione di punti di accesso (antenne) *wireless* è attualmente subordinata a una valutazione basata su molteplici criteri. Tra questi citiamo:

- **Per l'Amministrazione cantonale:**
 - la necessità di mobilità degli utenti (PC portatili e mobili), ad esempio nelle sale riunioni;
 - la difficoltà o l'impossibilità fisica d'eseguire cablaggi;
 - l'installazione della rete negli stabili in affitto, dei quali non è sicura la destinazione definitiva o nei quali si ritiene non economico effettuare cablaggi fissi in quanto ci sono troppo spesso dei cambiamenti nella disposizione dei posti di lavoro.
- **Per gli edifici scolastici:**
 - mobilità e necessità di disporre della rete in diversi punti dell'edificio scolastico non sempre raggiungibili con un cablaggio tradizionale;
 - messa a disposizione degli studenti di un collegamento di rete necessario allo svolgimento delle loro attività scolastiche usando un PC personale;
 - la difficoltà o l'impossibilità fisica d'eseguire cablaggi in stabili non recenti.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, G. Gendotti

Il Cancelliere, G. Gianella

Annessa: Mozione 29.01.2007

MOZIONE

Internet gratis anche in Ticino?

del 29 gennaio 2007

La Città di San Gallo ha di recente presentato alla stampa un progetto il cui obiettivo è garantire nei prossimi mesi l'accesso gratuito ad Internet a tutti i cittadini tramite l'allestimento di una apposita rete senza fili (vedi al proposito <http://www.stadt.sg.ch/home.html>).

L'accesso ad Internet è sempre più una necessità per tutte le fasce della popolazione, giovane e meno giovane. Il responsabile delle Opere pubbliche di San Gallo Ivo Schilling ha perfino dichiarato che «*l'accesso gratuito ad Internet è un bisogno di base*».

Per quel che riguarda i più giovani, la necessità di familiarizzarli con questo strumento viene peraltro da tempo riconosciuta anche dal Cantone (vedi, ad esempio, il messaggio 5093 e l'iniziativa Ghisletta-Celio-Beltraminelli del 15 maggio 2001 per il sussidiamento cantonale degli investimenti per l'informatica nelle scuole e relativo rapporto).

Tuttavia l'accesso ad Internet (tramite collegamento veloce¹) comporta oggi costi non indifferenti, tra i 40.- e i 50.- fr. al mese. Il che equivale a 500.-/600.- fr. all'anno per economia domestica. Una cifra che non è necessariamente alla portata di tutti, in particolare dei ceti più sfavoriti.

Con la presente mozione si chiede pertanto al Consiglio di Stato:

- di valutare, in collaborazione con i principali Comuni ticinesi, ad esempio per il tramite dell'ACUTI, la possibilità di offrire anche alla popolazione ticinese l'accesso gratuito ad Internet sul modello di quanto sta effettuando la città di San Gallo (tenendo conto anche di fattori "problematici" quali, ad esempio, l'inquinamento elettromagnetico).

Lorenzo Quadri

¹ Il collegamento lento diventa sempre più obsoleto e, alla fine, non necessariamente meno costoso.